



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Allegato 1 – Formulario di progetto

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE SARDEGNA 2014-2020

TIPO DI INTERVENTO 19.2.1

SOSTEGNO PER L'ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA
DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO "AZIONI DI SISTEMA"

GAL PROPONENTE

GAL ALTA MARMILLA E MARMILLA denominato **GAL MARMILLA**



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



1. TITOLO DEL PROGETTO

STUDIO E PREDISPOSIZIONE CANDIDATURA PER L'ISCRIZIONE DELLA MARMILLA NEL REGISTRO NAZIONALE DEI PAESAGGI RURALI E REALIZZAZIONE DI UN PROCESSO PARTECIPATIVO PER LA DEFINIZIONE DI STANDARD COSTRUTTIVI PER L'INSEDIAMENTO IN AMBITO EXTRA URBANO.

2. DENOMINAZIONE ABBREVIATA

BIOKIT_RURALE

3. SCOPO DEL PROGETTO

MOTIVAZIONI _ Le motivazioni, alla base dell'azione di sistema, sono insite nelle caratteristiche territoriali dei quaranta tre comuni ascritti al GAL MARMILLA che, negli ultimi quindici anni, con politiche locali di riconversione, sono intervenuti con azioni di tutela e valorizzazione del paesaggio urbano, riqualificando i centri storici. Il risultato di questa strategia di conservazione dell'identità costruttiva urbana ha rafforzato nelle popolazioni senso di appartenenza e consapevolezza nel valore identitario del patrimonio abitativo tradizionale di tutto il territorio, accelerando azioni di riuso delle abitazioni anche a fini ricettivi e produttivi, con conseguente riduzione del fenomeno dell'abbandono. Queste azioni, inoltre, hanno eletto il territorio, su scala regionale, per la qualità degli interventi di recupero e decoro urbano e facilitato l'attrazione da parte di visitatori e turisti sempre più alla ricerca di luoghi identitari e di esperienze autentiche, di residenze e di "bei" paesaggi. Quest'approccio "territorialista" allo sviluppo locale, si completa con l'azione di sistema, che ESTENDE il concetto di tutela e valorizzazione del paesaggio agli ambiti extra urbani, vari nelle caratteristiche ambientali, di uso e di rilevanza naturalistica. Come avviene in tutto il territorio regionale, l'assenza di standard e/o criteri costruttivi (attraverso approcci partecipativi) negli ambiti rurali e agrari, sovente ha generato distorsioni tra "bellezze naturali" e modificazioni da antropizzazione che deteriorano la qualità percettiva generale di eco sistemi. Il riconoscimento nazionale di alcune delle "unità di paesaggio" presenti sul territorio (non solo l'area SIC della Giara di Gesturi o l'area RIN del Monte Arci o ancora l'area ZPS della Giara di Siddi o infine l'area UNESCO della regia nuragica di Barumini) magari legate al cultivar storico, o alla fruizione degli innumerevoli siti archeologici o al patrimonio boschivo e naturalistico, si ritiene possa essere il brand attorno al quale costruire un network di ospitalità glamour e di produzione di elevata qualità che permetta una maggiore competitività delle aziende aderenti.

SCOPO _ Il GAL Marmilla presenta una struttura produttiva ancora fortemente orientata verso l'agricoltura e con un numero di operatori culturali che spingono sull'innovazione per la fruibilità e la valorizzazione degli attrattori. Allo scopo di facilitare lo sviluppo delle attività presenti nel territorio, s'intende studiare e identificare le componenti e gli aspetti paesaggistici in agro attraverso unità elementari della percezione, che formano l'immagine complessiva di un determinato territorio, e permettano di "vendere" l'immagine delle aziende agro-alimentari/culturali della Marmilla nella loro unicità e particolarità rispetto a tutte le altre dello stesso comparto, attraverso l'uso efficiente delle risorse e il passaggio verso un'economia a bassa emissione di carbonio. S'intende predisporre un prototipo costruttivo costituito da dispositivi architettonici/tecnologici con caratteri di reversibilità, trasportabilità, flessibilità, multifunzionalità, autocostruzione e sostenibilità, propedeutico a operazioni di finanziamento per interventi strutturali, nel rispetto per l'ambiente e coerenti con le invarianti percettive del paesaggio.

BENEFICI _ I benefici per le aziende (di tipo economico) attesi riguardano:

- Studio di dispositivi architettonici/tecnologici che permettano la transizione verso un'azienda agricola innovativa, multifunzionale, che presenti anche attrattive verso un turismo di tipo rurale ed esperienziale;
- Risparmio energetico e benessere abitativo, attraverso la definizione di principi e criteri di progettazione edile eco - compatibile secondo l'analisi del ciclo della vita.

I benefici attesi di carattere generale e correlati a beni comuni sono legati al contenimento dell'impatto ambientale nella scelta dei materiali edili, alla sostenibilità del rapporto tra uomo e ambiente, alla coerenza paesaggistica degli insediamenti in agro.



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



4. COERENZA DELL'AZIONE DI SISTEMA CON LE AZIONI CHIAVE INDIVIDUATE NEL PIANO DI AZIONE

AZIONI CHIAVE - Il PdA del Gal si compone di due Azioni e la presente azione di sistema è collegata e funzionale con entrambe. Le Azioni Chiave sono:

- 1. "BIO_MARMILLA: verso un network biologico integrale", la quale ha come obiettivo il potenziamento del tessuto produttivo dei settori agroalimentare, artigianale e manifatturiero, e la successiva attivazione e messa a regime di reti, associazioni di reti e partenariati. Il tessuto produttivo della Marmilla ha un ruolo fondamentale per il mantenimento del presidio del territorio, della biodiversità e della produzione di qualità; il potenziamento dello stesso avverrà sia mediante un miglioramento dei processi produttivi e commerciali delle filiere, sia attraverso la riqualificazione degli spazi di vendita e per l'ospitalità in azienda.
- 2. "IL MUSEO FUORI DAI MUSEI", intende valorizzare il patrimonio archeologico, storico-artistico e i presidi culturali diffusi della Marmilla attraverso il potenziamento della tutela e della fruibilità del patrimonio culturale nelle sue forme materiali e immateriali, della rete di attrattori, della valorizzazione della cultura legata alla tradizione e al collegamento uomo-paesaggio.

FABBISOGNI - I fabbisogni espressi dagli stakeholders nel percorso partecipativo, su cui impatta maggiormente l'Azione di Sistema, sono:

F1 - Definire e avviare strategie e politiche per la comunicazione e promozione di un unico prodotto Marmilla, inteso come sintesi dell'offerta culturale, archeologica, naturalistica, enogastronomica, ricettiva e dell'ospitalità, risponde alla necessità di mettere a sistema l'offerta della Marmilla, promuovendola in modo coordinato e univoco.

F4 - Le imprese che operano sul territorio non lavorano in maniera coordinata, non conoscono tutte le realtà imprenditoriali della Marmilla. Mappare tutte le imprese favorirebbe la conoscenza fra le stesse e l'attivazione di una rete efficace di produzione. Inoltre creare delle opportunità che favoriscano l'incontro fra le imprese del territorio e il rafforzamento permanente delle relazioni.

F5 - Non esistono o sono inadeguate le strategie per la visibilità e la promozione delle produzioni locali e delle attività produttive. Occorre quindi favorire strategie di comunicazione mirate per il posizionamento (produzione e commercializzazione) sui mercati locali, nazionali e internazionali dei prodotti della filiera.

F6 - Le imprese che operano nel territorio, lavorano in maniera autonoma e indipendente, spesso senza conoscere tutte le realtà imprenditoriali esistenti. Sono state sperimentate delle progettualità in rete ma sempre informalmente e senza una prospettiva di lungo periodo. Strutturare reti formali territoriali fra operatori dei settori rilevati che consentano, mediante una governance condivisa e un disciplinare di riferimento, un lavoro organizzato secondo regole che comprenda anche la creazione di un unico prodotto culturale anche intersettoriale a marchio Marmilla.

F8 - Condividere un'identità comune del paesaggio che possa caratterizzare in maniera univoca l'offerta complessiva. Servirebbe sensibilizzare la comunità alla conoscenza dei paesaggi, in un'ottica di condivisione dell'identità comune che connoti e caratterizzi i prodotti in maniera riconoscibile: Il paesaggio non solo come elemento fisico neutro e oggettivo, ma come risultato dell'interazione tra l'attività dell'uomo e l'ambiente.

F10 - A fronte di un ricchissimo patrimonio storico, culturale materiale e immateriale non è possibile fruirne in maniera organizzata e strutturata per la mancanza di strategie coordinate. Da qui deriva la necessità di incentivare politiche e strumenti per favorire lo sviluppo di strategie imprenditoriali nel settore dei beni culturali con interventi capaci di favorire la crescita dell'economia, e iniziative idonee a salvaguardare il patrimonio storico artistico ed a rendere maggiormente fruibili beni, immobili, archeologici centri storici e patrimonio immateriale

BENEFICIARI - I gruppi di beneficiari cui sono indirizzate le attività sono i produttori singoli e associati nei settori interessati dalla prima Azione chiave, nonché le imprese culturali singole o associate che svolgano attività di ricettività, di didattica e di fruizione.

EFFETTI - Attraverso la definizione di standard costruttivi comuni, l'utilizzo di materiali naturali, processi di autocostruzione previsti dalla presente Azione di Sistema, si intende dare attuazione all'Azione Chiave n. 1 con la predisposizione di criteri costruttivi correlati all'LCA, requisiti minimi di sostenibilità per il rispetto delle caratteristiche del paesaggio Marmilla nelle filiere agroalimentari.

Si darà attuazione all'Azione Chiave n. 2, con l'utilizzo degli stessi criteri e requisiti nel campo delle micro e piccole imprese che svolgono attività di servizi correlati alla promozione e valorizzazione dei beni culturali, anche in previsione della identificazione di stilemi architettonici che possano contribuire al mantenimento di un paesaggio uniforme e fortemente rappresentativo, come espresso nei succitati fabbisogni.

Nello specifico s'intende utilizzare i criteri studiati e identificati nel Biokit Rurale nei bandi di assegnazione delle risorse finanziarie a valere sulla Misura 19.2.



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



5. QUADRO LOGICO DI SINTESI

	Obiettivi operativi	Attività previste	Beneficiari locali	Indicatori di realizzazione		Indicatori di risultato		Soggetto esecutore
				Indicatore	Valore target	Indicatore	Valore target	
	(1) Iscrizione di n.3 unità di paesaggio del territorio della MARMILLA nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali.	(1A) Studio e analisi del paesaggio rurale e identificazione degli invarianti percettive caratterizzanti il territorio (ICONEMI).	Tutta la popolazione	Studio delle unità di paesaggio e delle invarianti percettive	1	N° unità di paesaggio individuate	3	SOGETTO ESTERNO
		(1B) Identificazione di almeno due paesaggi del GAL e accompagnamento all'iscrizione nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali attraverso redazione domanda di preselezione e dossier di candidatura.	Tutta la popolazione	Candidatura al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali	1	N° paesaggi candidati al RNPR	2	SOGETTO ESTERNO
	(2) Costituzione di n.1 rete di operatori economici dell'agrifood ovvero correlata all'ospitalità territoriale disposta a sperimentare il BIOKIT_RURALE	(2A) Accompagnamento da parte di esperti esterni per la realizzazione di processo partecipativo territoriale per l'individuazione di reti d'impresе disponibili alla sperimentazione del BIO_KIT RURALE.	Aziende agricole, artigiane, agroalimentari, operatori della ristorazione e della cultura	Processo partecipativo	1	N° aziende partecipanti	40	SOGETTO ESTERNO
				Progettazione esecutiva	1	N° BIOKIT progettati	3	
		(2B) Realizzazione di un processo partecipativo territoriale per lo studio e analisi del tessuto imprenditoriale finalizzato alla costituzione di una rete di operatori economici: (2B1) Individuazione operatori economici.	Aziende agricole, artigiane, agroalimentari, operatori della ristorazione e della cultura	Report di analisi sui fabbisogni spaziali degli operatori economici	1	N° aziende individuate	30	PERSONALE GAL
		(2B2) Selezione degli attori locali per la partecipazione al processo di ricerca e di sperimentazione.		Manifestazione pubblica d'interesse	1	N° aziende partecipanti	20	
		(2B3) Predisposizione schede aziendali prodotti - servizi attraverso visite in situ.		Scheda prodotto o servizio	1	N° schede	20	
		(2B4) Analisi fabbisogni spaziali attraverso somministrazione interviste semi-strutturate.		Intervista analisi dei fabbisogni spaziali	1	N° interviste	20	
		(2B5) Raccolta documenti cartografici.		Cartografia	1	N° aziende coinvolte	20	
		(2B6) Raccolta documentazione fotografica.		Album fotografico	1	N° aziende coinvolte	20	
(2B7) Realizzazione video.	Video	1	N° aziende coinvolte	20				



<p>(3) Progettazione ed eventuale prototipazione di un dispositivo costruttivo che risponda a criteri e requisiti per l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio.</p>	<p>(3A) Accompagnamento da parte di esperti esterni per la realizzazione di processo di progettazione partecipata con le aziende per la definizione dei BIO_KIT RURALI e progettazione dei dispositivi costruttivi.</p>	<p>Popolazione, aziende agricole, artigiane, agroalimentari, operatori della ristorazione e della cultura</p>	<p>Processo di progettazione partecipata</p>	<p>1</p>	<p>Partecipanti</p>	<p>100</p>	<p>SOGGETTO ESTERNO</p>	
	<p>(3B) Processo di progettazione partecipata attraverso organizzazione di:</p> <p>(3B1) Seminario di presentazione.</p> <p>(3B2) Focus group esigenze spaziali e funzioni.</p> <p>(3B3) Focus group materiali.</p> <p>(3B4) Focus group dotazioni impiantistiche.</p> <p>(3B5) Focus group contratti di rete.</p>	<p>Popolazione e aziende agricole, artigiane, agroalimentari, operatori della ristorazione e della cultura</p>	<p>Seminario di presentazione</p>	<p>1</p>	<p>Partecipanti</p>	<p>85</p>	<p>PERSONALE GAL</p>	
			<p>Focus Group</p>	<p>3</p>	<p>N° aziende coinvolte</p>	<p>15</p>		
				<p>3</p>				
				<p>3</p>				
				<p>1</p>				
		<p>(3C) Progettazione e realizzazione della campagna di comunicazione e diffusione dei risultati:</p> <p>(3C1) Redazione e stampa rapporto ricerca e sperimentazione progetto</p> <p>(3C2) Studio immagine coordinata</p> <p>(3C3) Organizzazione conferenza stampa: definizione sede e inviti testate giornalistiche regionali e nazionali.</p> <p>(3C4) Progettazione pagina social, definizione contenuti e implementazione</p> <p>(3C5) Individuazione relatori seminario finale, predisposizione e stampa brochure e inviti.</p>	<p>Tutta la popolazione</p>	<p>Campagna di comunicazione</p>	<p>1</p>	<p>N° copie ricerca</p>	<p>500</p>	<p>SOGGETTO ESTERNO</p>
					<p>Immagine coordinata</p>	<p>1</p>		
					<p>N° conferenza stampa</p>	<p>1</p>		
					<p>N° pagine social attivate</p>	<p>1</p>		
				<p>N° cittadini coinvolti</p>	<p>2 mila</p>			
					<p>N° cittadini coinvolti</p>	<p>100</p>		



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



6. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ PREVISTE

Le azioni previste dal progetto rientrano in due macro fasi:

- La prima **(1A+1B+2A+2B)**, di studio, analisi, ricerca, riconoscimento nazionale dei paesaggi della Marmilla e individuazione di una rete di aziende disponibili alla sperimentazione;
- La seconda **(3A+3B+3C)** di progettazione/sperimentazione e diffusione dei risultati.

(1A) Studio e analisi del paesaggio rurale e identificazione degli invarianti percettivi caratterizzanti il territorio (ICONEMI). Attraverso l'ausilio di Dipartimenti Universitari riconosciuti dall'Ordinamento Statale, nelle figure di n. 1 Professore/Ricercatore Senior e n. 2 ricercatori junior, assegnista, esperto a contratto, si intende effettuare lo studio e l'analisi del paesaggio extra urbano della Marmilla e l'identificazione delle sue invarianti percettive, intese come segni distintivi sia della natura, sia della cultura e delle tradizioni di un popolo. S'individuano e studieranno accuratamente le caratteristiche che permettano di identificare precisamente le unità di paesaggio della Marmilla, sia in vista di un'antropizzazione armonica e in felice simbiosi con l'ambiente, per rendere la Marmilla un luogo ospitale, facilmente riconoscibile come brand di un'offerta di prodotti agroalimentari e artigianale/manifatturiero, ma anche come luogo di sviluppo rurale ed esperienziale.

(1B) Identificazione di almeno due paesaggi del GAL e accompagnamento all'iscrizione nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali attraverso redazione domanda di preselezione e predisposizione dossier di candidatura. Lo studio e la ricerca paesaggistica sarà la base per candidare n.2 paesaggi della Marmilla nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali. Si predisporranno almeno due schede descrittive (una per paesaggio) in cui sia indicato: il valore storico, i prodotti tipici con l'indicazione delle criticità che ne minacciano l'integrità e il pregio, nonché le possibilità di valorizzazione, gli aspetti storici, ambientali, economici, le tipologie degli interventi dell'uomo non invasivi, bensì che possano determinare un valore aggiunto al territorio rurale, per la conservazione ambientale e la qualità della vita. Sarà infine garantita la redazione della domanda per la preselezione alla candidatura dei due paesaggi individuati.

(2A) Accompagnamento da parte di esperti esterni per la realizzazione di processo partecipativo territoriale per l'individuazione di reti d'impresе disponibili alla sperimentazione del BIO_KIT RURALE. Attraverso la collaborazione dei Ricercatori/esperti indicati nell'azione precedente, si provvederà alla mappatura del tessuto imprenditoriale del territorio, interessato dalle unità di paesaggio individuate dallo studio di cui alla fase (1B) allo scopo di individuare le strutture aziendali più idonee per la sperimentazione del progetto pilota del BIO_KIT RURALE. L'attività di individuazione delle imprese avverrà con la predisposizione di questionari da somministrare e il successivo colloquio con i soggetti individuati in prima battuta, per effettuare un'ulteriore e ultima scrematura.

(2B) Realizzazione di un processo partecipativo territoriale per lo studio e analisi del tessuto imprenditoriale finalizzato alla costituzione di una rete di operatori economici. Si procederà alla realizzazione di un processo partecipativo territoriale per lo studio e analisi del tessuto imprenditoriale finalizzato alla costituzione di una rete di operatori economici. Previa individuazione di aziende potenzialmente interessate a partecipare alla sperimentazione e alla ricerca di cui all'attività (2A), attraverso manifestazione d'interesse, si procederà all'individuazione degli attori locali. Per i partecipanti saranno realizzate delle schede aziendali attraverso visite in situ, somministrazione di interviste semi-strutturate, raccolta di dati cartografici, fotografici e video, somministrazione questionari e organizzazione di focus group.

(3A) Accompagnamento da parte di esperti esterni per la realizzazione di processo di progettazione partecipata con le aziende per la definizione dei BIO_KIT RURALI. Attraverso la collaborazione dei Ricercatori/esperti indicati nell'azione precedente, si provvederà alla definizione di un percorso di progettazione partecipata organizzato e condotto dal personale del GAL attraverso seminari e focus group.

(3B) Realizzazione processo di progettazione partecipata con le aziende per la definizione dei BIO_KIT RURALI. Si predisporranno incontri e tavoli per la progettazione del/dei BIO_KIT RURALE/I mediante la metodologia della progettazione partecipativa. Si inviteranno le aziende individuate nelle attività 2A e 3A per individuare i fabbisogni aziendali specifici (spaziali, tecnologici, nell'utilizzo dei materiali ecc.) e un focus specifico circa l'opportunità fornita dai contratti di rete. Si procederà all'applicazione concreta dei concetti di reversibilità, trasportabilità, flessibilità, multifunzionalità, autocostruzione e sostenibilità.

(3C) Progettazione e realizzazione della campagna di comunicazione e diffusione dei risultati. A cura dei soggetti esterni sarà realizzata e condotta una campagna pubblicitaria per diffondere sia i principi che sostengono la sperimentazione e dunque la realizzazione di edifici in agro nel rispetto degli eco -sistemi in tutta la popolazione e soprattutto presso i tecnici e le aziende. Essa consisterà nella redazione e stampa di un rapporto sulla ricerca/sperimentazione messa in atto con l'azione di sistema, nello studio di un'immagine coordinata, nell'organizzazione di una conferenza stampa, nella progettazione di una pagina social, nella definizione dei contenuti e nell'implementazione tramite il sito web istituzionale del GAL MARMILLA e infine nell'individuazione dei relatori del seminario finale e nella predisposizione e stampa di brochure e inviti.



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



7. GRADO DI INNOVAZIONE

Un “buon paesaggio” che comunica un “buon prodotto” è l’idea sottesa alla **definizione progettuale di dispositivi architettonici per l’insediamento in agro** e alla **realizzazione di un prototipo**. Essi si basano su concetti quali: reversibilità, trasportabilità, flessibilità, multifunzionalità, autocostruzione ma anche sull’utilizzo di materiali naturali e riciclati. La precisazione di questo modello s’inserisce nel ruolo che l’azienda anche in Marmilla svolge: intesa non più solo come luogo di produzione, ma anche come luogo di svago, luogo di apprendimento e di cura dei disagi. Per le caratteristiche dell’intervento, di natura sistemica, s’integra con l’azione chiave // *Museo fuori dai Musei*. L’intervento del BIO-RURALKIT è un’azione di sistema collegata:

- Al potenziamento di una rete di produzioni di qualità attraverso metodi di biologico integrale nei processi produttivi e nella riqualificazione degli spazi aziendali per la vendita e per l’ospitalità;
- Alla multi - fattorialità aziendale e alla costituzione di un kit di occupazione del suolo che risponda a requisiti di bio-edilizia e di tutela del paesaggio rurale della Marmilla;
- All’integrazione tra settori produttivi (agricoltura-artigianato-servizi-commercio);
- All’innovazione e alla ricerca su materiali da costruzione, sul benessere indoor, sul risparmio energetico, sulla conservazione del paesaggio storico rurale della Marmilla e sui principi dell’autocostruzione.

Per caratteristiche d’integrazione tra settori produttivi e per la necessaria metodologia dal basso (aziende artigiane, aziende agricole, enti pubblici), che interesserà soprattutto il debole tessuto economico e il variegato sistema istituzionale, l’intervento è correlato alla costituzione dell’Ecomuseo della Marmilla.

Gli elementi innovativi apportati al PDA sono già stati definiti durante la scrittura della strategia di sviluppo locale, essendo l’azione BLOKIT RURALE per proposta innovativa. Si riportano i giudizi espressi da certificatori terzi:

<< L’azione proposta si colloca al vertice dell’innovazione per quanto attiene il processo nell’ottica di un coinvolgimento reale e concreto degli operatori di settore, all’interno di un percorso coordinato di sviluppo della filiere produttive e della promozione della multifunzionalità in agro. L’idea di governare in modo coordinato la qualità degli spazi dedicati alle promozioni dei prodotti di qualità del territorio e, più in generale quelli dedicati all’articolazione di attività innovative differenziate dell’azienda, secondo principi di riconoscibilità da un lato e di presa in cura del paesaggio dall’altro appare estremamente virtuosa e condivisibile>>.

E ancora: *<< La proposta si configura di assoluta innovatività su scala regionale e internazionale. Fra i numerosi aspetti positivi si segnalano: il reale coordinamento fra struttura GAL e gli attori/imprenditori sul territorio secondo un processo di accompagnamento coordinato al miglioramento delle proprie capacità aziendali; la presa in cura del territorio secondo un’idea di progetto di paesaggio sistemico di qualità; la sostenibilità degli interventi come strategia di base e la reversibilità degli interventi come strumento operativo attraverso cui raggiungerla>>.*

Inoltre l’applicazione di criteri costruttivi correlati all’LCA e al CAM (cioè analisi del ciclo di vita dell’edificio e criteri ambientali minimi in edilizia), finora introdotti normativamente solo nell’ambito degli appalti pubblici, qui estesi al settore privato delle aziende agroalimentari e artigianali della sub-regione della Marmilla, specializza il territorio nell’attuazione di buone pratiche paesaggistiche, riconfermando il ruolo pilota, almeno a livello regionale, avuto in passato nel recupero dei centri storici. Il progetto, in primo luogo attua la strategia del PdA nell’ambito d’intervento della filiere e sistemi produttivi, in quanto contribuisce al miglioramento degli standard produttivi qualitativi, stimola i processi di eco-innovazione, educa verso un approccio di rafforzamento delle filiere, migliora i costi sostenuti per l’energia elettrica; in secondo luogo individua strumenti per l’inserimento paesaggistico delle dotazioni volte alla valorizzazione di beni culturali e archeologici, riconoscendo un paesaggio storico culturale nelle sue componenti ambientali, culturali, tradizionali, per un’antropizzazione armonizzata col territorio, che accresca la qualità della vita, contribuisca a far comprendere i benefici della vita in quest’area geografica e attragga nuovi insediamenti e turismo. L’innovazione inoltre consiste:

1. Nel trasporre criteri applicati in ambito pubblico anche nelle filiere agroalimentari e artigianali;
2. Nella costruzione di standard costruttivi di tipo “smart” che adatti principi e criteri generali alle esigenze particolari e caratteristiche della zona, nel rispetto degli ecosistemi e delle invarianti paesaggistiche, e, possa così dimostrarsi anche buona pratica per tutte le altre zone con caratteristiche analoghe (zone nazionali e internazionali);
3. Nella definizione sistemica di un buon paesaggio, attraverso l’individuazione di criteri costruttivi da utilizzarsi, sia da parte delle aziende, sia da parte dei plessi storico culturali, in modo che la Marmilla possa essere “venduta” come realtà ben identificata e gradita ai visitatori nell’ambito del turismo rurale ed esperienziale.



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNIA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



8. SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ NEL TEMPO

Il progetto non solo costituisce il documento che potrà essere utilizzato nel presente e in futuro per un'edilizia che permetta il risparmio energetico, la protezione ambientale, il consumo e la produzione sostenibili, ma sarà utilizzato come punto di partenza e fondamento per la creazione di nuovi documenti, nuovi progetti di sviluppo, coerentemente con le future conquiste tecnologiche e delle scienze applicate all'edilizia.

Lo strumento del progetto prototipo si presta a essere utilizzato e a produrre i suoi effetti nel tempo, non solo nel breve periodo e nella programmazione 2014-2020, analogamente a quanto successo per il "Manuale recupero dei centri storici", redatto nella programmazione 2000-2006, ancora oggi utilizzato da tutti i tecnici locali e non solo quale punto di riferimento per l'individuazione dei requisiti per i recuperi e le ristrutturazioni nei centri storici, nel rispetto della tradizione costruttiva sarda.

Oltre alla necessità di un dispositivo d'indirizzo che guidi l'antropizzazione in agro delle aziende in assenza di una norma superiore, e che superi la solita frase tipo "*utilizzo di materiali e tecniche costruttive tradizionali*" che ha prodotto falsi – storici e anacronistiche architetture neo-vernacolari, l'inserimento di uno o più "Paesaggi Marmilla" nel **Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali**, porterà benefici a lungo termine per specializzazione territoriale.

Vi è inoltre da segnalare che la sperimentazione partecipata con le aziende determina nell'immediato una riconoscibilità del dispositivo costruttivo (BIOKIT RURALE) e un'adesione che ne consentirà la realizzazione in tempi successivi, sia attraverso i bandi GAL a valere sulla Misura 4.2., 6.4.1. e 6.4.2., sia attraverso nuove start up in grado di prototipazione del dispositivo e metterlo sul mercato.

9. CAPACITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI LOCALI.

L'esperienza in processi dal basso sia per la determinazione dei fabbisogni, sia per attività di progettazione partecipata da parte del personale del GAL è stata attestata sia in sede di realizzazione della strategia di sviluppo locale, sia durante l'analisi dei fabbisogni propedeutici alla progettazione esecutiva dei percorsi formativi finanziati a valere sul bando regionale "Blue e Green Economy" (complessivi 800.000,00 euro). Nel primo caso gli intervenuti alla scrittura del PDA sono stati circa 500, nel secondo caso le aziende interessate dai tavoli di focalizzazione sono state circa 40.

Attraverso il supporto scientifico degli esperti esterni, il processo partecipativo che sarà condotto sia nella fase 1 (processo di tipo conoscitivo sulla base delle unità di paesaggio individuate) e sia nella fase 2 (processo di progettazione tecnica partecipata) sarà coerente con il contesto relazionale del territorio di riferimento e cioè sulla conoscenza diretta degli operatori economici potenzialmente interessati alla ricerca/sperimentazione.

Nella fase (1), attraverso metodologie di ascolto quali:

- Somministrazione d'interviste semi strutturate e questionari a risposta multipla (30).

Nella fase (2) attraverso metodologie di focalizzazione di singoli aspetti o temi:

- N. 10 Focus Group tematici

Questi processi coinvolgeranno anche la popolazione attraverso seminari in plenaria e attraverso la campagna di comunicazione e diffusione dei risultati della ricerca/sperimentazione.